

## Riassunto degli argomenti portati da FSU – Sezione Ticino, nell’ambito dell’audizione da parte della Commissione pianificazione del Gran Consiglio ticinese, dell’ 11 febbraio 2021.

Gli obiettivi sono:

- Far entrare in vigore la scheda R6 il più presto possibile.
- Semplificare lo svolgimento del calcolo che sarà allestito dai Comuni, in modo da ottenere:
  - riduzione dei contenziosi;
  - parità di trattamento tra Comuni;
  - riduzione dei costi del calcolo.
- Laddove vi sarà sovradimensionamento:
  - traccia chiara per fare fronte ad eventuali indennizzi per esproprio materiale.
- Rimanere entro un quadro di assoluto rispetto della LPT.

Per raggiungere questi obiettivi, dopo aver constatato pregi e difetti di quanto contenuto nella R6, esaminato quanto disposto dal Cantone dei Grigioni, proponiamo:

- Di accettare che siano i Comuni a dover allestire il calcolo della contenibilità delle zone di PR, date le condizioni esposte ai punti seguenti (funzionali al raggiungimento degli obiettivi citati).
- Di prescrivere parametri di calcolo fissi, in modo da alleggerire i Comuni dall’ “onere della prova”, per quanto concerne:
  - consumo di m<sup>2</sup> SUL pro unità insediativa (UI), per zone specifiche (colonne P e Q della tabella a pag. 23 della scheda R6, versione luglio 2018). Si potrebbe ad esempio considerare la seguente tabella.

		<b>Abitanti</b>	<b>Posti di lavoro</b>
<b>Zone residenziali</b>	Zona nucleo	50 m <sup>2</sup> / ab	25 m <sup>2</sup> / pl
	Zona residenziale estensiva	60 m <sup>2</sup> / ab	30 m <sup>2</sup> / pl
	Zona residenziale intensiva	50 m <sup>2</sup> / ab	25 m <sup>2</sup> / pl
<b>Zone miste</b>	Zona mista	50 m <sup>2</sup> / ab	25 m <sup>2</sup> / pl
<b>Zone lavorative</b>	Zona industriale	200 m <sup>3</sup> / ab	600 m <sup>3</sup> / pl
	Zona artigianale-commerciale	200 m <sup>3</sup> / ab	600 m <sup>3</sup> / pl
<b>Zone per scopi pubbl.</b>		valutazione ad hoc	

- ripartizione % della residenza, per zone specifiche (colonne H ed I della tabella a pag. 23 della scheda R6, versione luglio 2018). Si potrebbe ad esempio considerare la seguente tabella.

	<b>% residenza</b>	<b>% lavoro</b>
<b>Zone residenziali</b>	85	15
<b>Zone miste</b>	50	50
<b>Zone lavorative</b>	5	95

Se un Comune intende utilizzare altri parametri, deve motivare la proposta (onere della prova).

- Dato per acquisito che a pieno sfruttamento, in media solo l'80% della potenzialità edificatoria viene utilizzato: occorre stabilire quale potenzialità è ragionevole considerare come pronta per essere sfruttata nell'arco dei 15 anni:
  - Per i terreni liberi, si ritiene che non più dell'80% sia realmente disponibile in 15 anni (quindi, l'80% dell'80%). Si tratta in sostanza di rendere fisso il valore inferiore della forchetta già indicata dalla scheda R6, anche qui, rendendo così superfluo il difficile "onere della prova" a carico dei Comuni (colonna G della tabella a pag. 23 della scheda R6, versione luglio 2018);
  - Per i terreni già in parte edificati, si propone di riprendere la proposta indicata dal DT ad un Comune ticinese che già ha allestito il calcolo: per ogni mappale si definisce quanta SUL è già stata sfruttata (classi sfruttamento odierno) e si indica quanta SUL è verosimile sia ulteriormente disponibile in 15 anni (soglia di sfruttamento in 15 anni):

Il valore risultante sarà anch'esso da inserire nella colonna G della tabella a pag. 23 della scheda R6, versione luglio 2018.

classe sfruttamento odierno	soglia di sfruttamento in 15 anni
1-25%	30%
26-50%	20%
51-75%	10%
76-100%	0%

- Si propone di non più considerare i "posti turismo", dato che la nuova legge federale apposta ne limita fortemente lo sviluppo e dato che da nessuna parte è reperibile una stima di come questi si possano sviluppare nei prossimi 15 anni. Si eliminerebbe così una fonte di errore (eliminazione delle colonne L, O, R ed U della tabella a pag. 23 della scheda R6, versione luglio 2018). Il conteggio dei posti turismo sarà assorbito dal conteggio abitanti e posti di lavoro.

Per quanto concerne la questione del rischio che i Comuni corrono di dover riconoscere indennità per esproprio materiale, è stata esposta la soluzione adottata dal parlamento grigionese:

- È stato allestito un fondo cantonale per indennizzi per esproprio materiale, dotato di 80 milioni franchi;
- L'indennità viene pagata al 100% facendo capo a questo fondo (quindi senza quota parte comunale), solo se così decisa in ultima istanza dal Tribunale federale. In questo modo:
  - I comuni prendono coraggio nell'affrontare le insidie delle decisioni di "non azzonamento" o di dezonamento;
  - Si garantisce parità di trattamento tra Comuni;
  - Vi è gestione oculata delle finanze cantonali.

Per quanto concerne le procedure e le tempistiche, sarebbe opportuno chiarire che se il calcolo verrà verificato dal DT, ciò dovrà avvenire in tempi brevi, dato che dal calcolo del dimensionamento discendono contenuti e azioni da inserire nei Programmi d'azione comunali (PAC). In ogni caso, la semplificazione del calcolo, semplificherà anche l'eventuale controllo.

Da ultimo, ed in risposta ad un ulteriore argomento sollevato dai ricorsi contro la scheda R6, si ritiene che sia corretto che i Programmi d'azione comunali (PAC) siano allestiti dai singoli Comuni e non da enti intermedi (ad esempio: commissioni regionali dei trasporti), per una questione di legittimità politica e democratica che solo i Comuni hanno.